

Dipartimento di Scienze Politiche
Corso di laurea in
Scienze di Governo e della Comunicazione Pubblica

Luce e fango: i media e la narrazione dell'attivismo politico

Relatrice:

Chiar.ma Prof.ssa

Emiliana De Blasio

Candidato:

Ulrico Cristini

622022

Correlatore:

Chiar.mo Prof.

Michele Sorice

Anno Accademico 2014-2015

Indice della tesi

Introduzione

Capitolo 1 – Metodo di indagine

- 1.1 – Alcune definizioni
 - 1.1.1 – Media
 - 1.1.2 – Pubblico
 - 1.1.3 – Comunicazione di massa
 - 1.1.4 – Comunicazione mediale
 - 1.1.5 – *Framing*
- 1.2 – Egemonia culturale, media e ideologia

Capitolo 2 – Fango ed oblio: Rachel Corrie

- 2.1 – Il conflitto arabo-israeliano e i successivi accordi
- 2.2 – Israele
 - 2.2.1 – I diritti delle donne
- 2.3 – Palestina
 - 2.3.1 – I diritti delle donne
- 2.4 – L'*International Solidarity Movement* e Rachel Corrie
 - 2.4.1 – I giorni, i mesi, gli anni successivi

Capitolo 3 – Luce ed esaltazione: Yoani Sánchez

- 3.1 – Il conflitto cubano-statunitense
- 3.2 – La censura a Cuba
- 3.3 – *14yMedio*
- 3.4 – Yoani Sánchez e *Generación Y*

Capitolo 4 – Applicazione del metodo d’indagine ai *case studies*

4.1 – Modelli di relazione fra sistema mediale e sistema politico di Mazzoleni

4.2 – Rielaborazione di Thompson

4.2.1 – Rielaborazione di Thompson e Rachel Corrie

4.2.2 – Rielaborazione di Thompson e Yoani Sánchez

Bibliografia e fonti giuridiche

Sitografia

Abstract

Questa tesi nasce con l'intento di mostrare l'immenso potere dei media nella creazione di una cornice sociale in cui chiudere determinati fatti, persone e vicende, creando un'egemonia culturale capace di coinvolgere e travolgere il pubblico della comunicazione mediatica. La tesi si propone, inoltre, l'obiettivo di mostrare come i fruitori di contenuti mediatici, indirizzati o addirittura plasmati dai media, partecipino attivamente al dialogo mediatico.

La tesi offrirà tutti gli strumenti necessari per comprendere il percorso che viene sviluppato, garantendo al lettore la conoscenza base di tutta la terminologia che fa da corredo al lavoro stesso.

Nei capitoli centrali vengono presentati due *case studies*: questi sono stati esaminati partendo dal *background* socio-politico-culturale, passando poi per l'analisi dei fatti e delle vicende, arrivando poi al ruolo svolto dagli strumenti di informazione nella narrazione mediatica.

Il primo caso studiato riguarda Rachel Corrie, un'attivista statunitense cresciuta in ambienti pacifisti e filopalestinesi. Giovane universitaria che durante gli studi affronta un'esperienza formativa al fianco dell'*International Solidarity Movement*, un'Organizzazione Non Governativa nonviolenta che si schiera apertamente a favore della causa palestinese nel conflitto tra Israele e la Palestina.

Viene analizzata l'evoluzione della questione israelo-palestinese a partire dal 1949, ossia dalla conclusione del conflitto arabo-israeliano; viene approfondita la politica e la società di ciascuno dei due schieramenti; viene introdotta anche l'esperienza dell'*ISM* e dell'attivismo in Palestina.

Successivamente inizia lo studio della narrazione mediatica dell'esperienza di Rachel Corrie, della sua protesta permanente, dei plateali gesti antistatunitensi e antisraeliani e della sua morte, giunta durante una manifestazione per mano di un operatore israeliano a bordo di un bulldozer.

L'opera attenta e dettagliata che svolgono i media è straordinariamente efficace rispetto all'obbiettivo che si vuole raggiungere: infatti, i primi contenuti mediatici prodotti hanno il proposito di nascondere la verità, insabbiare qualsiasi prova e bloccare sul nascere qualunque proliferazione di testimonianze dei presenti e quindi di punti di vista alternativi a quello proposto dai media stessi; successivamente, avendo la vicenda ormai destato l'interesse internazionale, il focus dei produttori di informazioni si sposta verso un nuovo orizzonte, quello della demonizzazione.

Si scava quindi a fondo nella formazione e nel ruolo da protagonista rivestito da Rachel Corrie nelle attività dell'*ISM*, per tirar fuori tutti quegli elementi che possano aiutare i media a creare un mostro da presentare al pubblico e contro cui far scagliare l'opinione pubblica.

Viene, in tal modo, chiusa in un *frame* all'interno del quale è condannata ad essere il bersaglio di tutti coloro che, influenzati dai media, vedono in lei e in quelli come lei mostri da stigmatizzare, veri e propri nemici della libertà.

Per il secondo caso, l'analisi si sposta a Cuba, in particolare a L'Avana, dove una giovane ragazza cresce con il desiderio di conoscere sempre di più il mondo dell'informatica e della rete. Yoani Sánchez studia all'università cubana letteratura latinoamericana e dopo gli studi affronta

un'esperienza didattica in Svizzera dove entra in contatto con il web. Da qui il suo ardente desiderio di diventare una giornalista e poter scrivere liberamente un proprio blog senza dover subire le censure imposte dal governo cubano sulla libertà di stampa e di espressione e dove poter ricevere *feedback* da tutti quei cubani che condividono il suo sogno.

Nel capitolo viene studiata l'evoluzione del conflitto cubano-statunitense a partire dal gennaio 1934, anno del golpe militare di Fulgencio Batista appoggiato dagli Stati Uniti; viene evidenziata l'esperienza e la società cubana e il suo contrapporsi alla politica statunitense.

Viene introdotta la storia di *14yMedio*, primo sito di stampa digitale indipendente da Cuba, fondato in data 21 maggio 2014, e il ruolo rilevante svolto proprio dalla Sánchez e dal suo blog *Generación Y*, ospitato all'interno del sito.

Cuba scopre di avere un nemico più potente del previsto, nello specifico all'interno dei propri confini e quindi attua misure restrittive che ritiene necessarie per evitare uno sviluppo ulteriore dell'influenza che la blogger ha nei confronti degli anticastristi e del mondo occidentale.

Da qui si sviluppa una narrazione mediatica di stampo occidentale e anticastrista che esalta il coraggio e la fermezza di Yoani Sánchez nella lotta per una più ampia libertà. Da tutto il mondo occidentale giungono elogi all'eroina cubana, soprattutto in conseguenza ad alcune vicende che vedono lo stato cubano protagonista: fermi e arresti operati per mano della polizia, limitazioni nei voli aerei inflitte a Yoani.

Anche il suo blog impazza di commenti che la ergono a paladina della libertà e ultimo baluardo della lotta per i diritti umani che vengono negati nella *isla*.

Tra gli apprezzamenti più plateali giungono quelli del presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama, che sottolinea come spera di vedere un giorno cambiare la mentalità cubana anche per mano della Sánchez attraverso la sua documentazione quotidiana dell'esperienza di vita in uno stato che la vede nemica.

Premi e riconoscimenti non mancano. La blogger vede di giorno in giorno crescere la propria fama: i media la dipingono come una *guerrillera* vittima di una società proibizionista, come una delle poche giornaliste che nel mondo contemporaneo hanno l'ardire di combattere contro un nemico grande quanto uno stato, anzi grande come un'ideologia.

Nella parte finale della tesi, viene applicato il metodo di indagine applicando tutti gli strumenti di studio. L'obiettivo è quello di mettere a paragone i due *case studies* e dimostrare ci sia un fortissimo nesso tra sistema mediale e sistema politico-sociale e evidenziare come l'attività mediatica riesca a mostrare una verità e a raccogliere tutto il pubblico in modo da creare un solo punto di vista; scegliere, e convincere che sia la scelta giusta, al posto degli utenti che a questo punto offrono anche un *feedback* effetto e riflesso dell'influenza mediatica ricevuta.

Da una parte il mostro, il nemico da cui prendere le distanze e infangare perché chiuso in un *frame* che la rappresenta come un'antinazionalista e antiggiudaica; dall'altra parte la ribelle, paladina della libertà di espressione da acclamare e lodare, perché emblema della lotta della piccola guerriera contro il gigantesco mondo cubano socialista.

Utilizzando i modelli individuati da Gianpietro Mazzoleni¹, professore e sociologo della comunicazione, si possono studiare le relazioni che derivano dall'incontro tra sistema mediale e sistema politico e che generano un punto di svolta rilevante per tutto il sistema della comunicazione e per il rapporto tra media e pubblico.

I modelli che Mazzoleni indica sono i seguenti: il modello avversario, che fa riferimento ad un particolare tipo di giornalismo antagonista che, dotato di senso civico, svolge un ruolo di controllo (*watchdog*) sulle istituzioni; il modello del collateralismo, che prevede un ruolo di cooperazione tra il sistema politico sociale e i mezzi di informazione; successivamente il modello dello scambio, ossia una forma di *do ut des* tra media e politica in un rapporto di interdipendenza; poi il modello della competizione, intesa come raggiungimento dello stesso obiettivo ed è tipico de giornale-partito; infine il modello del mercato, in cui la scelta dei media di trattare o meno un determinato *topic* è funzionale e finalizzata all'interesse del pubblico che gode dell'informazione stessa.

Successivamente attraverso la rielaborazione di Thompson, si possono applicare tutti i diversi meccanismi propri dell'ideologia ai due casi di studio, per capire la lettura univoca che si sviluppa intorno alle due figure.

L'ideologia creata dai media ha come obiettivo quello di legittimare e naturalizzare le opinioni nate all'interno degli strati sociali; per fare questo sono necessari determinati processi e meccanismi. Questi meccanismi sono messi in evidenza dalla rielaborazione di Thompson.

¹ G. Mazzoleni, *La comunicazione politica*, Ed. il Mulino, Bologna, 2004.

L'ideologia, infatti, opera attraverso diversi meccanismi: legittimazione, dissimulazione, unificazione, frammentazione, reificazione.

Tramite la legittimazione le asimmetrie che esistono all'interno delle relazioni di potere trovano origine e guadagnano legittimazione, perché vengono considerate utili o quanto meno efficaci agli interessi della globalità, intesa come utenza.

Con la dissimulazione alcune caratteristiche chiave o determinate relazioni di dominio vengono occultate e appunto dissimulate. In questo modo, attraverso pratiche di omissione, i cittadini vengono a conoscenza di quelle uniche caratteristiche o questioni che l'ideologia propone, non avendo la possibilità, quindi, di godere di punti di vista alternativi.

Attraverso l'unificazione, si crea un "nemico immaginario" contro il quale l'ideologia riesce a muovere la società, con lo scopo di demonizzarlo e distruggerlo; i cittadini si schierano quindi apertamente dalla parte dell'ideologia e gli si affidano nella lotta.

Tramite la frammentazione, l'obiettivo è quello di creare una faglia decisamente profonda tra due o più forme di opposizione. In questo modo si alimenta la fiamma ideologica di ciascun gruppo, proprio quella caratteristica che lo distingue dagli altri, in particolare ci si sofferma sulle questioni di portata quotidiana o su situazioni di interesse globale così da poter allargare quanto possibile il conflitto e frammentando in maniera decisa e duratura le singole partizioni che formano la base della società.

Con la reificazione, infine, le strutture che si sviluppano e formano la società vengono considerate e narrate come naturali, come reali, nel senso latino del termine (*res*: realtà, verità). Quest'ultimo meccanismo ha

la capacità di piegare l'analisi critica dei cittadini che preferiscono semplificare la questione ideologia accettando quanto proposto.

Bibliografia e fonti giuridiche

AA.VV., *Cuba dopo Cuba*, Limes, Roma, 2004.

AA.VV., *Dizionario di filosofia contemporanea*, Ed. Cittadella, Assisi, 1979.

AA.VV., *Dizionario di sociologia e antropologia culturale*, Ed. Cittadella, Assisi, 1984.

AA.VV., *Egemonia e Democrazia: Gramsci e la questione comunista nel dibattito di Mondoperaio*, in *Mondoperaio*, in *Mondoperaio - Rivista mensile del Partito Socialista Italiano supplemento al n. 7/8*, luglio-agosto 1977, Roma.

AA.VV., *Fidel Castro: Cuba e il socialismo*, Editori riuniti, Roma, 1976.

AA.VV., *Israele senza Palestina: dai due stati per due popoli allo status quo permanente, storia di un grande bluff*, Limes, Roma, 2010.

Arrigoni V., *Gaza, Restiamo umani*, Ed. Manifestolibri, 2009.

Balbi R., *Hatikvà. Il ritorno degli ebrei nella terra promessa*, Ed. Laterza, Roma-Bari, 1983.

Bobbio N., Matteucci N., Pasquino G., *Il Dizionario di Politica*, Ed. Utet, Torino, 2004.

Bonomi I., Masini A., Morgana S. (a cura di), *La lingua italiana e i mass media*, Ed. Carocci, Roma, 2006.

Campus D., *Comunicazione politica. Le nuove frontiere*, Ed. Laterza, Roma Bari, 2012.

Caniglia E., Mazzoni M., *Nuovi approcci alla comunicazione politica*, Ed. Carocci, 2011.

- Castro F. (raccolta di discorsi di), *Creo assolutamente en el marxismo*, Minfar – Ministerio Fuerzas Armadas Revolucionarias.
- Castro F., a cura di D. Shnookal e P. A. Tabio, *Prima della rivoluzione: memorie di un giovane lider*, Ed. Minimum Fax, Roma, 2005.
- Castro F., *La historia me absolverá*, Ed. Ciencias Sociales, La Habana, 1993.
- Colletti A. R., Spriano S., *Il socialismo diviso*, Ed. Laterza, Roma-Bari, 1978.
- Colombini F., Di Bernardo M., *Matriarché – Il principio materno per una società egualitaria e solidale*, Ed. Exòrma, 2013.
- Corrie R., *Let me stand alone: The journals of Rachel Corrie*, Ed. Blackstone, 2013.
- Da Rold G. e Sodano P., *Rapporto sul Medio Oriente: Israele e gli stati arabi*, Ed. Federazione Sionistica Italiana, Milano.
- De Bernardi A., Guarracino S., *Dizionario di storiografia*, Ed. Mondadori, 1996.
- De Blasio E., *Gender Politics. Media, gender e politica: un'introduzione*, CMCS, Roma, 2012.
- De Blasio E., Gentile F. D. (a cura di), *Cose da donne? La leadership di gender raccontata ai media*, CMCS, Roma, 2013.
- Garribba N., *Lo Stato di Israele*, Editori Riuniti, Roma, 1983.
- Giddens A., *Fondamenti di sociologia*, curato da Barbagli M. e Baldini M., Ed. il Mulino, Bologna, 2006.
- Gramsci A., *Quaderni del carcere*, curato da Gerratana V., Ed. Einaudi, 2014.

Guevara E., *Escritos y discursos*, Ed Ciencias Sociales, La Habana, 1977.

Herzl T., *Lo stato ebraico* in La rassegna mensile d'Israel, Roma, 1955.

Ingrao P., *Maesse e potere*, Editori Riuniti, Roma, 1977.

Loewenthal E., *Lettera agli amici non ebrei*, Ed. Bompiani, Milano 2003.

Manera D., *A Cuba: viaggio tra luoghi e leggende dell'isola che c'è*, Ed. Einaudi, Torino, 2008.

Massara M., *La terra troppo promessa. Sionismo, imperialismo e nazionalismo arabo in Palestina*, Ed. Teti, Milano, 1979.

Mazzoleni G., *La comunicazione politica*, Ed. il Mulino, Bologna, 2004.

McQuail D., *Sociologia dei media*, Ed. il Mulino, Bologna, 1996.

Meir G., *My Life*, Ed. Mondadori, Milano, 1976.

Moiola P., Lano A., *Donne per un altro mondo. Storie di protagoniste femminili in Africa, Asia, mondo islamico, Balcani e Caucaso, America latina, Nazioni Unite*, Ed. Gabrielli, 2008.

Moscato A., *Israele senza confini*, Ed. Sapere 2000, Roma, 1984.

Pérez Pereira R., *El Che habla a la juventud*, Ed. Ciencias Sociales, La Habana, 1977.

Quaranta G., *La politica della cultura*, Centro Editoriale Dehoniano, Bologna, 1978.

Rickman A., Viner K., *Mi chiamo Rachel Corrie*, Ed. Elliot, 2008.

Rodinson M., *Israele e il rifiuto arabo. Settantacinque anni di storia*, Ed. Einaudi, Torino, 1968.

Rolando S. (a cura di), *La comunicazione di pubblica utilità*, Ed. FrancoAngeli, Milano, 2004.

- Ruini M., *Osservare le società: temi e percorsi dell'antropologia culturale*, Ed. Bulzoni, Roma, 2007.
- Sabbatucci G., Vidotto V., *Il mondo contemporaneo: dal 1848 a oggi*, Ed. Laterza, Baria, 2008.
- Sachar H. M., *Diaspora. An Inquiry into the Contemporary Jewish World*, Ed. Harpercollins, Londra, 1985.
- Sánchez Y., *Cuba libre: vivir y escribir en La Habana*, Ed. Debate, 2010.
- Sánchez Y., *Havana Real: One woman fights to tell the truth about Cuba today*, Ed. Melville House Publishing, 2011.
- Sorice M., *La comunicazione politica*, Ed. Carocci, 2011.
- Sorice M., *Sociologia dei mass media*, Ed. Carocci, 2009.
- Sotolongo R. D., *La Constitución*, Ed. ONBC, La Habana, 2011.
- Staccioli P., *Non per odio ma per amore – Storie di donne internazionaliste*, Ed. Derive Approdi, 2012.
- Thompson J. B., *Mezzi di comunicazione e modernità*, Ed. il Mulino, Bologna, 1998.
- Weinstock N., *Storia del sionismo*, Ed. Samonà e Savelli, Roma, 1970.

Fonti giuridiche:

Costituzione cubana

Costituzione degli Stati Uniti d'America

Proclamazione d'Indipendenza dello stato di Israele

Sitografia

<http://14ymedio.com/> - Blog cubano

<http://ain.cu/> - Agenzia cubana di informazione

<http://avvenire.it/> - Giornale italiano

<http://cubagob.cu/> - Governo della Repubblica di Cuba

<http://domino.un.org/> - United Nations Information System on the Question of Palestine

<http://en.rsf.org/> - Reporters sans frontières

<http://fpc.state.gov/> - Foreign Press Center

<http://freedomhouse.org/> - ONG internazionale

<http://itu.int/> - International Telecommunications Union

<http://kolhamevaser.com/> - Giornale israeliano

<http://loc.gov/> - Library of Congress

<http://mfa.gov.il/> - Israel Ministry of Foreign Affairs

<http://mfp.cu/> - Ministero della finanza cubano

<http://motherjones.com/> - Giornale statunitense

<http://nydailynews.com/> - Giornale statunitense

<http://pcc.cu/> - Partito Comunista Cubano

<http://presidency.ucsb.edu/> - The American Presidency Project

<http://rebellion.org/> - Blog internazionale

<http://repubblica.it/> - Giornale italiano

<http://theguardian.com/> - Giornale inglese

<http://ynetnews.com/> - Giornale israeliano